

Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 4 maggio 2021

FESTA PRIMO MAGGIO IN TV

COMUNICAZIONE RAI VS COMUNICAZIONE FEDEZ 0-1

In questi giorni di “botte” e risposte tra dirigenti RAI, corazzate Fedez (12,4 Mln di follower su Instagram), autori esterni, politici, politicanti, esperti di virus, di calcio e di comunicazione, la RAI dimostra tutta la sua fragilità.

Un tema importante e largamente dibattuto nel Paese come il Disegno Di Legge Zan contro l’omotransfobia, misoginia e abilismo, al di là di ogni legittima opinione è stato finalmente calendarizzato in Commissione Giustizia del Senato e subito diventa il dito nell’occhio della Lega, citata per nomi e cognomi davanti alle telecamere della TV di Stato.

Quanto è successo in occasione del Concertone del Primo di Maggio, evento promosso da CGIL, CISL e UIL e prodotto e organizzato da iCompany, i cui diritti sono stati acquistati dalla RAI è degenerato in una tragedia per il Servizio Pubblico; fiumi di post ed articoli di giornali sulla responsabilità della RAI che “avrebbe” tentato una censura.

Per lo SNATER la RAI ha una sola colpa: quella di non aver saputo prevedere e quindi evitare la valanga di fango che la politica, la stampa e i social le hanno riversato addosso.

E mentre Fedez diventa simbolo della libertà di pensiero, lo SNATER pensa con preoccupazione al FUTURO DELLA RAI, al rinnovo del CDA, perché oltre le registrazioni audio integrali che fanno chiarezza sul chi ha sbagliato cosa, c’è una RAI completamente impreparata ad affrontare e vincere OGGI i confronti mediatici, a uscire dai manuali Cencelli per il CDA e dai ragionamenti colpevoli di “sistema” e a essere finalmente la prima industria culturale del Paese con un pensiero libero e indipendente dalla Politica, al servizio della Cultura e dei cittadini.

Aver citato il sistema per cui è “meglio non pestare i piedi a nessuno”, non pronunciato da nessun uomo o donna RAI (cosa che domani speriamo venga chiarita di fronte alla Commissione di Vigilanza e Garanzia sulla RAI), ha provocato il disastro da parte di chi sa comunicare bene e si ispira a principi sani, condivisibili.

In tutto questo, 13.000 Dipendenti continuano a fare orgogliosamente il loro lavoro, pandemia o non pandemia. Continuano ad andare in onda nonostante le falle della dirigenza Rai. Continuano a realizzare programmi, Covid o non Covid, pioggia o sole, governo che va e governo che viene. Lavoratrici e Lavoratori che si riconoscono ancora e sempre nella RAI.

Adesso questi Lavoratori RAI, a causa di questo “sistema”, vedono il loro lavoro deprezzato e irriso sui quotidiani e sui social, subiscono i continui attacchi all’Azienda a causa di sbagli e mala gestione di una dirigenza che troppo spesso demanda ad altri quelle che DEVONO essere le sue scelte editoriali.

Lo SNATER, mentre appoggia la candidatura indipendente di Riccardo Laganà alle elezioni del nuovo Consiglio di Amministrazione RAI, chiede alle Istituzioni un cambio di rotta sul Servizio Pubblico, un cambio visibile attraverso le scelte che a breve dovranno compiere, individuando figure competenti, autorevoli, e di riferimento culturale per la nostra Società che non deve vivere soltanto di like, followers e di politically correct.

La Segreteria Nazionale SNATER